DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE • ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684 093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Abbiamo proposto al Governo il ribasso del 5 % sui prezzi. Lotteremo con il popolo per realizzarlo.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 80 ★ VENERDI 4 APRILE 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

Un contabile non basta

Si dice — ed in genere lo si dice con un certo tono di sufficienza — che le cifre sono cifre e parlano chiaro. D'accordo. E d'accordo anche, qualche volta, col tono di sufficienza.

Le cifre sono in genere più solide delle parole, degli aggettivi qualificativi e di tanti discorsi che si fanno.

Le cifre però non risolvono, col semplice fatto di essere enunciate, i problemi. Per risolvere i problemi occorre valutare, moltiplicare, spezzettare, dare un segno alle cifre; occorre vagliarle, sceglierle, rapportarle tra loro; e occorre qualche volta saperle mettere da parte, quando non servono, o meglio quando servono soltanto a far confondere le idee e a portare fuori strada.

Son cose ovvie queste e c'è pericolo, a scriverle, di sentirsi dare del perditempo. Giova però ripeterle di fronte a tante illustri persone — e tra queste c'è anche l'on. Einaudi — che di queste cose ovvie si dimenticano, a volte, o fingono di dimenticarsi.

E allora buttano fuori a cancstri, come in questo finir di Quaresima, cifre e cifre, con sei e con nove zeri, facendo seguire al lancio un certo numero di considerazioni le quali, nel migliore dei casi, sono una parafrasi di quelle cifre, e perciò non risolvono niente, o sono conclusioni tratte dalle cifre senza che siano state fatte tutte quelle operazioni cui prima accennavamo, e perciò non risolvono niente lo stesso.

Visto che il deficit del bilancio è di 610 miliardi queste persone hanno detto che la situazione è catastrofica; visto che il deficit si ottiene sottraendo le spese alle entrate hanno detto che tutte le spese vanno ridotte e le entrate aumentate; visto che il finanziamento degli ammassi porta via ogni anno parecchi miliardi hanno sentenziato che il prezzo politico del pane va senz'altro abolito per tutti, e via per questa strada, fino ad arrivare alla conclusione che bisogna moltiplicare le entrate che il Tesoro aveva nel 1938 per il coefficiente di svalutazione della lira ed aumentare la pressione fiscale fino ad ottenere una cifra di entrate pari al risultato di questa facile moltiplicazione.

Per fortuna i contadini non vanno a consigliarsi da queste illustri persone. Ma è certo che se un contadino, indebitato per esempio di un milione di lire, andasse da uno di questi professori a chieder un giudizio o un consiglio sull'amministrazione del podere, si sentirebbe fare sulla pelle complicati calcoli di algebra finanziaria per giungere alla conclusione che la sua situazione è catastrofica. Difficilmente essi proverebbero a chiedergli se il milione è stato impiegato per costruire davanti alla casa una fontana con colonnine o se invece è servito per portare a termine un canale d'irrigazione o per comprare grano da semina di migliore qualità di quello indigeno e se da quell'impiego uscirà qualche cosa di concreto, che darà vita ad altre cose, ad altri beni.

Mentre è questo il punto risolutivo. La situazione non è grave solo perchè dall'elenco delle cifre preparato dai funzionari del Tesoro risulta che lo Stato italiano spende nell'esercizio in corso 896 miliardi e ha un debito pubblico di 1505 miliardi. La situazione è grave se con quegli 896 miliardi abbiamo costruito o permetteremo che si costruiscano tante fontane con colonnine e cupidi, invece che canali d'irrigazione o ponti, invece che centrali elettriche e navi, invece che case per salvare dalla T.B.C. il capitale uomo. La situazione è grave se con quelle somme noi paghiamo operai che non producono a causa della deficienza di energia elettrica, invece di finanziare gli organismi che potrebbero impedire agli elettrici, sostituendosi a loro eventualmente, di fare il loro comodo. La situazione è grave se con quelle spese finanziamo importazioni di penne del paradiso e di volpi argentate invece che di carbone e di grano.

Supponiamo che la cifra delle spese non sia di 896, ma invece di 1096 miliardi e che in conseguenza di ciò il deficit del bilancio sia maggiore di quello attuale. Dovremmo per questo senz'altro decretare il fallimento? Sembrerebbe di sì a giudicare dai meccanici riflessi che la lettura di certe cifre provoca su molte persone. Eppure potrebbe darsi il caso che la situazione fosse di fatto migliore di quello che oggi in realtà non sia. Sarebbe migliore per esempio se a quei 200 miliardi di spesa in più corrispondesse una integrale ricostruzione di ponti e ferrovie essenziali al nostro sistema di comunicazione, sarebbe migliore se a quell'incremento di spesa corrispondesse un più elevato indice di produzione dell'industria siderurgica meccanica.

On. Einaudi, un buon contabile è apprezzato ed utile in ogni azienda: ma difficilmente egli fa da solo prosperare l'azienda. Per far prosperare l'azienda è necessario saper leggere sui libri dei conti, ma è necessario nello stesso tempo saper alzare la testa dai libri e guardar fuori, guardare intorno alle cose che aspettano di esser fatte e che non saranno mai fatte sino a che chi ha la responsabilità della politica economico-finanziaria del Paese non metta da parte gli indugi, esitazioni e debolezze e non si decida ad intervenire.

E di ieri l'approvazione di un piano d'azione e di controllo nei vari settori economici. Siamo alla fine degli indugi?

LUCIANO BARCA

L'AZIONE DEL GOVERNO CONTRO L'INFLAZIONE

Immediata riduzione del 5% di tutti i prezzi di vendita al minuto

La riduzione decisa su proposta dei comunisti esclude solo i generi razionati - Vasto piano per la lotta alla speculazione e l'incremento della produzione - Il nuovo prezzo del pane in vigore dal quindici aprile

Nella seduta di ieri mattina, che ha avuto inizio alle 10 e termine alle 16,30 il Consiglio dei Ministri ha preso una serie di deliberazioni, tirando le conclusioni dalla discussione sulla situazione economica finanziaria del paese svoltasi ampiamente nelle quattro sedute dei giorni scorsi.

Ieri la discussione ha avuto come tema centrale il tanto della «drasticità» dei provvedimenti proposti ed infine accettati per il risanamento del bilancio statale.

Un accordo sostanziale sulle misure concrete da prendersi in difesa della moneta si è manifestato nel Consiglio fin dal principio. Ma la discussione si è prolungata sul modo e sul tono che era necessario adottare per garantire l'applicazione delle misure adottate. Il compagno Sereni ha di nuovo fatto presente in particolare come se si voleva dimostrare l'impegno del governo a far rispettare in questo momento di emergenza le misure deliberate contro la speculazione, fosse necessario rendere i Prefetti personalmente responsabili delle infrazioni alle disposizioni emanate per quanto riguardava l'ambito della loro giurisdizione. Inoltre per quanto riguarda le speculazioni nel settore alimentare, il compagno Sereni, accogliendo una proposta avanzata dall'on. Sforza, ha insistito perchè agli agenti incaricati della sorveglianza annonaria fosse assicurato un forte premio sulle ammende previste dalla legge, premio finora mai applicato.

«In un momento in cui il Governo è costretto dall'impossibilità materiale a rinviare il soddisfacimento di rivendicazioni vitali per i lavoratori, esso — ha detto Sereni — deve dar prova di avere deciso non solo a mostrare i denti, ma a mordere sul serio nel vivo dei profitti speculativi. Si potrà accettare la forma proposta dai comunisti od un'altra, ma l'essenziale è che il Governo stronchi e dia prova di voler stroncare senza pietà le manovre degli speculatori nel vivo dei profitti speculativi, da quello produttivo a quello commerciale».

La proposta Sereni veniva accettata in linea di massima, e una discussione in proposito è stata rimandata al prossimo Consiglio dei Ministri. Su questo punto i ministri comunisti non hanno mancato di fare le loro riserve, dichiarando la loro ferma volontà che la politica decisa dal Governo sia attuata in tutti i suoi settori, e solo a questa condizione hanno affermato esser possibile da parte loro l'adesione ai sacrifici che vengono richiesti a vaste masse di lavoratori.

Esauritasi così la discussione il Consiglio dei Ministri ha votato all'unanimità la seguente dichiarazione programmatica:

«Il Governo ha portato a conoscenza del pubblico la situazione delle finanze statali che impone la più ferma decisione nella difesa della lira, se si vogliono evitare le conseguenze rovinose dell'inflazione. Il controllo dei prezzi e la lotta contro il rincaro della vita sono uno degli aspetti che l'azione in difesa della moneta assume, ma in sostanza è un problema di produzione che si deve affrontare, di razionale utilizzazione delle nostre risorse, di riduzione dei costi, di disciplina dei consumi, di opportuna regolamentazione degli scambi e degli investimenti.

Il programma del Governo

Il Governo intende dominare l'attuale situazione di emergenza sul terreno dei più stretto coordinamento dell'azione nei vari settori economici. Lo Stato economico del Paese è tale da consentire ragionevole fiducia nell'esito di un supremo sforzo in cui tutte le categorie della popolazione devono essere impegnate.

Il Governo ritiene ingiustificata e colpevole ogni tendenziosa campagna allarmistica che scuota il credito dello Stato, ma, conscio delle responsabilità che gli incombono, dichiara al Paese che solo l'accettazione delle necessarie disciplina e di inevitabili sacrifici può aprire senza pregiudizi della nostra autonomia economica, la prospettiva di quel concorso finanziario dall'estero che è necessario alla risoluzione degli immani problemi della nostra ricostruzione.

Difesa della lira

Esso richiama tutte le forze che hanno parte nel processo produttivo alla consapevolezza del grave momento che la Nazione attraversa e rivolge un appello alla loro volenterosa collaborazione.

Il Governo svolgerà l'azione più strenua per la difesa della lira secondo queste fondamentali direttive: risanamento progressivo del bilancio: contenimento massimo degli aumenti che più direttamente incidono sul costo della vita; compressione dei consumi non essenziali e stroncamento della speculazione: disciplina razionale degli scambi, degli investimenti e del credito: potenziamento della produzione mediante un maggiore riforn.imento delle materie prime essenziali ed una rigorosa graduazione delle spese pubbliche, secondo il criterio della massima riproduttività economica».

Quindi su proposta dei Ministri comunisti il Governo, constatato che in questi ultimi giorni i prezzi hanno subito aumenti assolutamente ingiustificati e dovuti a fini di pura speculazione ha impartito ai Prefetti l'ordine di promuovere, sentito il Comitato Prezzi, l'immediata riduzione dei prezzi di vendita al minuto di tutti i prodotti, ad eccezione dei generi razionati, nella misura non inferiore al 5 % sui prezzi praticati al 31 marzo 1947.

Distribuzione di tessuti

Il Consiglio dei Ministri ha poi deliberato sui vari provvedimenti già decisi in linea di massima nei giorni precedenti: Esso ha deciso:

1) di procedere entro il più breve tempo possibile alla eliminazione degli oneri che il Tesoro sopporta per effetto dei prezzi politici. A questo riguardo, il Consiglio ha deliberato di portare gradualmente il prezzo del pane al suo livello economico; tale deliberazione avrà inizio di attuazione il 15 aprile prossimo con un aumento di 13 lire al chilo sul prezzo attuale, in modo da ridurre l'onere dello Stato da 27 a 14 lire su ogni chilo.

Correlativamente sarà corrisposta una indennità di caro-pane alle stesse categorie e con le stesse modalità con le quali fu concessa al principio del 1945 quando era stato abolito il prezzo politico del pane.

2) di procedere ad una riduzione generale dei bilanci dei singoli Dicasteri militari e civili entro una misura che sarà determinata da una Commissione di Ministri;

3) di coordinare le opere pubbliche previste dai Ministeri dei LL.PP., dell'Agricoltura e dei Trasporti, in un programma unitario;

4) di estendere il sistema di tesseramento differenziato e preferenziale per il pane, la pasta, i grassi e altri generi alimentari allo scopo di garantire il fabbisogno necessario alla popolazione meno abbiente. L'entrata in vigore del provvedimento è prevista per il 1. luglio.

5) di intensificare con ogni mezzo la lavorazione dei tessuti U.N.R.R.A., condizionando, se necessario, il rilascio di licenze di importazione allo adempimento da parte delle imprese degli impegni contrattuali e di organizzare la fornitura di altri prodotti di abbigliamento a prezzi controllati.

A tale proposito, il Ministro dell'Industria On. Merzagora ha riferito al Consiglio che con le misure che saranno prese si prevede che entro ottobre potrà essere ultimata la la-

(Continua in seconda pagina)

IL TRAVAGLIO DELLA FRANCIA

Il vero protagonista: la fame

Il mercato nero esiste, ma nessuno lo accetta. Di qui uno stato d'animo di collera pronta ad esplodere

CORRISPONDENZA DI VELIO SPANO

PARIGI, aprile.

Restano pochi giorni di permanenza a Parigi, per chi viva vicino agli ambienti politici della capitale e non resti sordo alla voce profonda che monta dai sobborghi e dai mercati popolari delle città di banlieue», per rendersi conto che una crisi assai grave sta maturando in Francia. L'epopea della resistenza è ancora viva nelle coscienze dei patrioti ma l'atmosfera unitaria che si era creata nella lotta contro l'invasore sembra non avere nessun prolungamento nella situazione attuale; la paura che la democrazia venga realizzata sul serio, vale a dire che la democrazia si dia un contenuto sociale, domina in questo periodo della vita francese la grande borghesia; il sospetto e l'astio — di fronte ai progressi del Partito Comunista ed ai successi della sua politica accecano quasi tutti i dirigenti degli altri partiti. La grande borghesia vede rosso, i partiti — nel parlamento e nel paese — sono unicamente preoccupati di sbarrare la strada al Partito Comunista. Il fatto che sulla questione dell'Indocina la politica del pugno chiuso preconizzata dalle destre ed applicata dai dirigenti socialisti del Governo, sia riuscita a creare un fronte unanime di fronte ai comunisti al Parlamento, non è certamente un caso; è un sintomo.

6 febbraio

Ma tutto ciò, pur essendo ampiamente sufficiente a prospettare una crisi di governo o nel parlamento, non basta certo a spiegare la profonda crisi politica che è nell'aria, che tutti avvertono nell'aria e che minaccia di scuotere rudemente il paese. Alcuni (e persino il segretario generale del Partito Socialista) parlano oggi dell'atmosfera del 6 febbraio 1934 allorchè i fascisti fecero ricorso alla piazza per abbattere il regime democratico. Questo richiamo storico è senza dubbio inopportuno. La classe dirigente francese, rapidamente raggruppatasi intorno ai trust non ha probabilmente nessuna voglia di correre al suicidio. Vero è che sul terreno economico gli ostacoli frapposti alla ripresa della produzione sono tali e tanti, e così numerose le manovre di sabotaggio che si manifestano persino con tentativi di corruzione di certe maestranze operaie, che non è difficile rilevare nell'atteggiamento dei gruppi dirigenti del capitale finanziario sintomi inquietanti di una volontà antipatriottica non scevra peraltro, in questa situazione, di un certo autolesionismo. Sarebbe tuttavia molto arrischiato un richiamo alla situazione del 6 febbraio. Ma una crisi, una profonda crisi è in atto; e di essa il vero protagonista è il disagio economico. La vita riprende, ben inteso, ma riprende con estrema lentezza. La gente soffre; soprattutto le classi lavoratrici soffrono. E non capiscono perchè, benchè intuiscano per colpa di chi soffrono.

Carote e «rutabagas»

Il popolo francese aveva raggiunto prima della guerra un livello di vita molto alto. Nel decennio dal '30 al '40, quando i lavoratori francesi parlavano della loro «lotta per la bisteca», si esprimevano in fondo con un eufemismo. Non per la bisteca in realtà essi lottavano, e neanche per l'aperitivo che ogni operaio prendeva prima di colazione e nemmeno per la possibilità di andare al cinema due volte alla settimana o per condurre la sera del sabato la famiglia a pranzo in trattoria. Queste possibilità i lavoratori le avevano. Essi lottavano per elevare ancora il tono della loro vita, lottavano soprattutto per limitare gli altissimi profitti delle società industriali e finanziarie e porre in tal modo un argine alla potenza politica dei trust. La «lotta per la bisteca» partiva allora da una coscienza molto alta, non partiva in nessun modo dalla fame. Che cosa fosse la fame, il popolo francese lo aveva dimenticato ed era certo lontanissimo dal pensar che avrebbe potuto fare questa dolorosa esperienza.

Poi la guerra è venuta con l'invasione, le umiliazioni, una repressione ignobile e mostruosa, un corteo infinito di dolori, la fame. Per anni questo popolo che aveva raggiunto un livello di vita materiale e culturale altissimo, che aveva dato al mondo — come un tempo la Grecia — l'esempio del valore spirituale ed artistico che si inserisce negli agi materiali, che aveva fatto della culinaria più che un'arte, una scienza, per anni questo popolo è stato costretto a ricercare con ansia e a divorare magre razioni di rape, di carote, e di «rutabagas». La gente di Francia ha sentito tutto ciò come una sofferenza ma anche e forse soprattutto — giacchè questo popolo è più solido e forte di quanto molti all'estero non credano — come una umiliazione. Ebbene, il popolo francese non si è ancora pienamente risollevato dallo stupore doloroso di avere avuto fame. E se i disagi lo hanno stupito durante l'invasione, ancor più lo colpiscono oggi. Perchè a Parigi non si trova sapone? perchè bisogna fare le acrobazie per trovare un pacchetto di tabacco grigio? perchè, nella patria del vino, una bottiglia ordinaria costa poco meno del salario giornaliero di un operaio medio? perchè tutto è razionato, dal filo da cucire al sapone? e perchè le razioni, pur così scarse, fanno spesso difetto? La gente non trova risposta a questi interrogativi e la collera bolle nei petti.

Code sui boulevard

Ieri ho visto, sul boulevard St-Michel, una coda di alcune centinaia di donne davanti a un negozio di scarpe: donne del popolo, ragazze parigine, ragazze la cui eleganza destava ancor pochi anni or sono l'ammirazione del mondo. Sono adesso mal vestite, molte di esse portano il pantalone più per bisogno che per snobismo ed hanno in generale il viso chiuso e duro di

(Continua in seconda pagina)

Un milione di pacchi viveri per i dipendenti dello Stato

Il Tesoro nell'impossibilità di accogliere le richieste di aumenti salariali - Cerreti propone di sopperire con la distribuzione di generi in natura

Nel corso della discussione che ha avuto luogo ieri mattina il Consiglio dei Ministri ha affrontato il problema delle richieste degli statali. I Ministri comunisti avevano già nei giorni scorsi sottolineato con particolare insistenza la necessità di far fronte, nel quadro generale dei provvedimenti di carattere economico-finanziario, alle richieste che erano state avanzate da statali, ferrovieri, postelegrafonici.

I dati forniti dal Ministro del Tesoro in relazione alle richieste di queste categorie hanno però mostrato che per accogliere immediatamente le richieste stesse sarebbe stato necessario ricorrere a misure di carattere inflazionistico ed hanno quindi indotto il Consiglio a rinviare ogni aumento.

E' stato fatto presente a questo proposito da Campilli che una simile soluzione del problema avrebbe avuto per conseguenza un generale aumento dei prezzi il quale sarebbe andato in definitiva a danno dei lavoratori stessi.

Il compagno Sereni, pur riaffermando la decisa volontà dei comunisti di essere all'avanguardia nella lotta per la difesa della lira, ha però contestato questa argomentazione del Ministro Campilli. «Vero è — ha detto Sereni — che la concessione di adeguamenti salariali nella situazione quale è stata presentata dal ministro del Tesoro comporterebbe un generale aumento dei prezzi, ma è anche vero che l'accettazione di tali esigenze comporterebbe nel complesso uno spostamento nella capacità di acquisto delle varie categorie di cittadini, a favore delle classi meno abbienti. Nella situazione di insostenibile disagio delle masse dei lavoratori, ha proseguito Sereni, noi dobbiamo quindi realizzare questo spostamento delle possibilità di consumo a favore delle categorie più disagiate con altri metodi che evitino il pericolo dell'inflazione».

In questo quadro generale, i compagni Sereni e Cerreti hanno proposto che il Governo prenda le disposizioni necessarie perchè sia attraverso il tesseramento differenziato sia attraverso la frequente grado VII a un prezzo di circa 200 distribuzione di pacchi viveri ed assegnazioni in natura, si accrescano le possibilità di consumo delle categorie meno abbienti senza determinare la mortale spirale inflazionistica.

Il progetto è stato accettato dal Governo e l'Alto Commissario all'Alimentazione è stato incaricato di elaborarlo prendendo i necessari accordi col Ministero del Commercio Estero.

Si procederà intanto alla distribuzione di circa un milione di pacchi viveri che verrà effettuata nelle prossime settimane e che si spera di poter rinnovare nei prossimi mesi.

Tale pacco, che andrà in distribuzione per i dipendenti fino al lire, contro un valore reale che viene calcolato in mille lire circa, conterrà 500 grammi di pasta o riso, 300 grammi di zucchero, due scatole di pesce in polvere, 1000 grammi di minestra essiccata, e un pezzo di sapone.

Un industriale falsario arrestato a La Spezia

LA SPEZIA, 3. — E' stato arrestato a Brugnato, in provincia di La Spezia, l'industriale Giovan Battista Richetti, che da tempo spacciava biglietti da mille, abilmente falsificati.

In una perquisizione compiuta nell'abitazione del Richetti, i carabinieri hanno rinvenuto 275 mila lire, in biglietti falsi.

DOPO LA RISPOSTA DEL GOVERNO

La CGIL esamina la situazione con le categorie interessate

Invito ai dipendenti pubblici di attendere le decisioni degli organi sindacali senza agitazioni

Non appena conosciute le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri in merito alle richieste presentate dai dipendenti pubblici, i rappresentanti delle Federazioni statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, enti locali si sono riuniti con la Segreteria della CGIL per uno scambio di vedute. Alla riunione non è però intervenuto il segretario democristiano della CGIL, on. Rapelli.

E' stato deciso di convocare per oggi una riunione plenaria della Segreteria Confederale, con una più larga rappresentanza delle categorie interessate per procedere ad un esame approfondito della situazione e prendere le opportune decisioni.

La Segreteria Confederale ha comunicato intanto di riconoscere il fondamento del vivo malcontento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del lavoratori in generale; tuttavia essa rivolge vivo appello ai lavoratori di tutta Italia di astenersi da ogni agitazione di carattere parziale e locale, attendendo con disciplina e fiducia le decisioni che saranno prese dagli organi responsabili delle organizzazioni sindacali.

In precedenza il compagno Di Vittorio, in un'intervista concessa all'*Ansa*, dopo aver messo in rilievo la delusione causata dal mancato accoglimento delle richieste dei lavoratori, ha sottolineato il fatto positivo che il Governo si sia orientato nel senso di comprimere e contenere il rincaro dei prezzi

La somma rimarrà a disposizione del monopolio italiano dei tabacchi fino al 15 giugno del 1948. Il credito porterà un interesse del 2,50 per cento a partire da trenta mesi dalla data di concessione.

La Banca ha precisato che il credito non fa parte dei 100 milioni di dollari promessi all'Italia il 14 gennaio di quest'anno.

Il Governo italiano garantisce sia la restituzione del capitale che il pagamento degli interessi.

Un gruppo di dirigenti delle Acli, riunitisi ieri l'altro sera, sotto la presidenza degli on. Rapelli e Storchi, hanno emanato un comunicato, riportato ieri mattina con grande rilievo dal Popolo, in cui si prende posizione nettamente contraria a qualsiasi richiesta di aumenti salariali e si «impegnano i rappresentanti della corrente sindacale cristiana ad agire in conformità di questa direttiva».

Non vogliamo entrare in merito alla posizione assunta dai dirigenti delle Acli. Non possiamo però non rilevare l'estrema gravità del fatto che i rappresentanti di una delle maggiori correnti sindacali aderenti alla CGIL si riuniscano per prendere — sotto la presidenza di un Segretario confederale — un atteggiamento contrario a quello che la corrente stessa (e il Segretario stesso) avevano tenuto fino a un'ora prima in sede di Confederazione e di trattative con gli organi governativi.

Credito di 5 milioni di dollari all'Italia

WASHINGTON, 3 — La Export-Import Bank ha oggi annunciato la concessione di un credito di 5 milioni di dollari all'Italia per l'acquisto di tabacco americano.

LE RIVELAZIONI DEL COLONNELLO VALERIO SCOTTANO

BILL, L'UOMO DEI DOCUMENTI PRONTO A PARTIRE PER L'AMERICA

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 3 — Il famoso Bill, vale a dire Urbano Lazzari, che tanta parte ebbe nella spartizione dei documenti preziosi all'atto della cattura di Mussolini e gerarchi a Dongo, da accusatore divenuto accusato, sembra abbia deciso di cambiare aria.

Venerdì scorso egli è partito da Como in aereo diretto a Roma. Si è trattenuto nella capitale per tre giorni ed è ritornato a Como lunedì mattina. Non si sa che cosa sia riuscito di preciso a combinare a Roma, nè chi gli abbia messo a disposizione l'aereo o quanto meno il posto in aereo.

Sta di fatto però che Bill è tornato con un passaporto per l'America. Pare che gli sia stato offerto, chissà per quali interessamenti, un remunerativo posto in una delle repubbliche sud-americane e che Bill il quale forse avrà sollecitato lui stesso il posto all'estero per avere la possibilità di vivere al riparo dalle accuse che già si sentono nell'aria a proposito del traffico dei documenti, abbia con entusiasmo accettato.

Ciò non si riesce a comprendere è come egli abbia potuto, se così veramente stanno le cose, ottenere il visto al passaporto.

Circa un anno fa la Questura di Como gli aveva rifiutato il permesso di transito di frontiera, permesso che in genere viene concesso con relativa facilità a tutti i cittadini residenti nella fascia di confine. E' evidente che sono ora intervenute autorevoli pressioni per facilitare l'espatrio.

G. M.

IL CONGRESSO DEL P. D'A.

Si vota l'autonomia per realizzare la fusione

Il Congresso del Partito d'Azione ha concluso ieri i suoi lavori approvando all'unanimità una mozione nella quale si riafferma che obbiettivo del Partito è la «unificazione di tutte le forze socialiste» su di un piano autonomo; in tal modo si spera di poter dar vita ad un grande partito socialista autonomista, che possa aspirare alla direzione politica del Paese. Tra i firmatari della mozione erano Cianca, Lussu, Valiani, Comandini, Foa, Calogero, Vittorelli, Ozzo, Lombardi, Berlinguer e Schiavetti.

Nel corso della notte si è proceduto alla votazione per l'elezione del nuovo Comitato centrale, composto da 45 membri effettivi e 8 supplenti. I risultati della votazione non sono ancora noti: ai primi posti risultano fino ad ora: Cianca, Lussu, Lombardi, Schiavetti, Valiani, Foa, Calogero, Comandini, Codignola, Vittorelli, Calamandrei. Riccardo Lombardi sarà nominato con ogni probabilità, segretario politico.

Il generale Marshall spera nel fallimento della Conferenza

Il capitale americano è interessato all'insuccesso

(Per cablegramma dal nostro corrispondente)

MOSCA, 3. — *Appena iniziata la seduta di oggi, Marshall ha dichiarato seccamente di non voler prendere in esame la richiesta sovietica di 10 miliardi di dollari di riparazioni dalla Germania.*

La dichiarazione del delegato americano, malgrado essa giungesse improvvisa in una riunione al cui ordine del giorno non era iscritto il problema delle riparazioni, non ha suscitato troppa meraviglia negli ambienti della Conferenza. L'atteggiamento di Marshall in questi ultimi giorni è stato tipico di chi voglia con tutti i mezzi buttare a mare qualcosa che gli è estremamente sgradevole. E sgradevole per Marshall sarebbe probabilmente se la Conferenza dei Quattro davesse giungere a decisioni unanimi.

La Delegazione americana sta facendo di tutto per diffondere negli ambienti stessi della Conferenza e nell'opinione pubblica, attraverso le agenzie di stampa l'impressione pessimistica che nulla potrà essere fatto in questa tornata dei Quattro e che quindi è necessario rimandare ad un'altra sessione la conclusione dei lavori.

Non vi è per il momento alcun indizio che le delegazioni britannica e francese intendano seguire Marshall su questa via fallimentare: essi intendono invece lasciare a Marshall la completa responsabilità di decidere se sia preferibile un fallimento ad una soluzione concordata.

Ciò che ci si domanda in questi giorni è quale interesse abbia il delegato americano a sabotare i lavori di Mosca. L'America, si potrebbe dedurre dall'atteggiamento di Marshall, ha tutto l'interesse a mantenere in Germania una situazione di incertezza che permetta al capitale americano di creare condizioni favorevoli ad una sua stabile penetrazione nel paese, nonchè condizioni politiche, indubbiamente antidemocratiche, le quali facciano della Germania un bastione avanzato nella lotta antisovietica. Concludere positivamente i lavori odierni di Mosca significa fare un passo avanti verso la creazione di una Germania democratica, ed è questo che gli Stati Uniti non vogliono.

AMEDEO UGOLINI

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'
COMANDO GENERALE

SEGRETERIA

Milano, 25 aprile 1945

Al Colonnello dei Partigiani **V a l e r i o**

Il Comando Generale del C.V.L. a ricordo della storica impresa del 25 Aprile c.a., decide di donarti un orologio d'oro, affinchè tu ci senta sempre spiritualmente legati a voi tutti che nella comune lotta e attraverso gli stessi pericoli, hanno potuto dare alla parola AMICIZIA un significato più che fraterno.

Sappiamo che anche tu nutri nei confronti di tutti i membri del Comando Generale gli stessi sentimenti e pertanto, auspicando un sempre migliore avvenire, ti porgiamo il saluto più affettuoso.

Il Comando generale del C.V.L. volle così testimoniare la sua amicizia a Valerio in ricordo della storica impresa di Dongo. Tra i firmatari della lettera insieme a Parri, Longo, Stucchi figura anche il rappresentante democristiano Enrico Mattei. Che cosa ne pensa l'onorevole Marazza il quale si dà tanto da fare in questi giorni per sostenere che il Colonnello Valerio avrebbe agito di sua iniziativa?

L'INDUSTRIA CARBONIFERA TEDESCA E' FERMA

A Bevin fa comodo lo sciopero della Ruhr

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3 — *300 mila minatori della Ruhr hanno oggi scioperato per protestare contro l'insufficienza dell'alimentazione. Lo sciopero è durato esattamente 24 ore ed è cessato alle ore zero di questa notte.*

Le conseguenze di questo sciopero saranno gravi. Esse porteranno a 500.000 tonnellate la quantità di carbone perduto nella Ruhr. Le autorità inglesi di occupazione hanno annunciato quindi che non potranno esportare verso i Paesi europei deficitari le 100.000 tonnellate di carbone che erano state previste.

Conclusione logica

Le dimostrazioni di massa nelle grandi città del bacino industriale della Ruhr, che hanno assunto in questi ultimi giorni un carattere di massa, si sono iniziate circa una settimana fa in seguito ad incidenti isolati seguiti da manifestazioni, da cortei di massaie stanche di far la coda nelle panetterie senza ricevere mai nulla.

Lo sciopero generale di oggi è stato la conclusione logica di questo malcontento dovuto soprattutto ma non esclusivamente, alla gravissima deficienza alimentare. A chi incombe la responsabilità di questo malcontento?

La causa essenziale di questa gravissima carestia è data dalla presenza alla testa degli organismi alimentari come di tutta l'amministrazione, di nazisti notori, nominati, del resto, dalla stessa autorità militare britannica. Il capo dell'alimentazione Schlange-Schoeningen, noto amico di quel Thyssen che finanziò la propaganda di Hitler nel '33 è stato mantenuto al suo posto.

I nazisti che dirigono l'amministrazione civile, oltre a sabotare ogni sforzo ricostruttivo cercano di suscitare malcontento fra la popolazione e dirigere questo malcontento contro gli alleati e soprattutto contro l'URSS. Così si spiega come dei treni di vivери spariscono misteriosamente e i contadini, minacciati da agenti nazisti facciano il loro dovere «patriottico» consegnando all'ammasso appena il 10 per cento del raccolto.

I responsabili dell'agitazione che regna nella Ruhr sono quindi i capi, le autorità britanniche di occupazione che non hanno proceduto ad una denazificazione sufficiente. E la politica britannica in blocco ha favorito fin dagli inizi le dimostrazioni contro la fame perchè queste appoggiano la tesi di Bevin: «Lasciate alla Germania il suo carbone perchè i lavoratori possano guadagnare il loro pane». I fatti dimostrano oggi che questo non era che un cattivo pretesto.

Sempre meno carbone

La Germania fornisce sempre meno carbone ai Paesi europei che ne hanno bisogno (Francia, Italia, Belgio, Olanda) ma i minatori della Ruhr e le loro famiglie hanno sempre fame. La politica britannica non ha avuto che due effetti: rafforzare la potenza dei grandi industriali della Ruhr, quegli stessi a cui Hitler deve l'arrivo al potere, e fornire ai nazisti un pretesto di agitazione contro gli alleati.

E' inutile sottolineare che i più preoccupati dello sciopero odierno della Ruhr sono i francesi perchè esso fornirà a Bevin un nuovo pretesto per rifiutare a Bidault il carbone che la Francia con tanta insistenza chiede per la propria ricostruzione.

LUIGI CAVALLO